Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento
Piazza Dante 15, 38122 Trento
Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615
uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 2197 del 11/08/2025

Rappresenta il primo esempio conosciuto al mondo di pista ciclopedonale con galleria idro-ciclo-sciabile, ovvero con funzione idraulica, ciclabile e di pista da fondo

Moena, inaugurata la nuova ciclopedonale che unisce la Val di Fiemme alla Val di Fassa

La rete cicloviaria del Trentino si arricchisce di un nuovo tassello, portando il totale a oltre 490 chilometri di percorsi dedicati alla mobilità dolce. Lo scorso anno le ciclabili hanno registrato più di 2 milioni e 800 mila passaggi, confermando l'importanza del cicloturismo per l'economia locale e per la qualità della vita nelle valli trentine. Oggi a Moena è stato inaugurato il nuovo tratto della pista ciclopedonale delle Valli di Fiemme e Fassa dal presidente della Provincia autonoma di Trento Maurizio Fugatti, presenti il sindaco di Moena Alberto Kostner, il procurador del Comun General de Fascia Edoardo Felicetti, la senatrice Elena Testor, l'assessore regionale alle minoranze linguistiche Luca Guglielmi, la consigliera provinciale Maria Bosin, Fausto Lorenz presidente dell'Azienda per il Turismo della Val di Fassa e Renato Beber presidente della Federciclismo Trentino.
"Con un investimento di 1,7 milioni di euro completiamo il collegamento ciclabile della Val di Fassa – ha spiegato Fugatti - oggi si può partire da Moena e arrivare fino a Penia, lungo un percorso di straordinaria bellezza immerso nello spettacolo delle nostre montagne. Il nuovo tratto unisce anche la Val di Fiemme alla Val di Fassa, permettendo di pedalare da Molina di Fiemme fino a Penia. Parallelamente proseguono i lavori nella bassa Valsugana per collegare Pergine a Baselga di Piné, con l'obiettivo di estendere in futuro il tracciato fino alla Val di Fiemme. Una volta completato, sarà possibile partire da Trento e raggiungere la Val di Fassa in bicicletta: un progetto ambizioso che, passo dopo passo, costruiremo nel tempo".

"Con quest'opera offriamo a residenti e turisti un'infrastruttura sicura, moderna e sostenibile, capace di valorizzare Moena come punto strategico per il cicloturismo e per gli sport invernali – ha spiegato **il sindaco Kostner** - è un intervento che unisce tutela dell'ambiente, sicurezza idraulica e sviluppo di un turismo green di qualità, riducendo al contempo traffico e emissioni nelle Dolomiti."

"La nuova ciclopedonale rappresenta un esempio concreto di come il Trentino sappia coniugare sviluppo e tutela del territorio – ha ricordato **Felicetti** – perché consente di spostare le famiglie che vanno in bicicletta dalla strada, aumentando la sicurezza, incentiva la mobilità sostenibile, valorizza il cicloturismo e al tempo stesso offre un contributo alla sicurezza idrogeologica, potendo fungere da sfogo per il torrente Avisio in caso di piena."

"Questa nuova ciclabile non è solo un'infrastruttura turistica, ma un ponte verso la nostra identità - ha dichiarato l'assessore regionale alle minoranze linguistiche **Luca Guglielmi** - permetterà a chi la percorre di scoprire musei, tradizioni e la ricchezza della cultura ladina. Un passo importante per valorizzare la Val di Fassa in chiave sostenibile e culturale.

L’opera si sviluppa interamente in sede propria per una **lunghezza di 1.254 metri** con due corsie a doppio senso di marcia, **collegando la parte sud e la parte nord dell’abitato** e innestandosi sul tracciato esistente fino alla zona sportiva. La carreggiata è pavimentata con conglomerato bituminoso (asfalto) tipo E per una **larghezza di 3,00 metri,** e corre lungo la sponda inizialmente destra e poi **sinistra del torrente Avisio.** Si tratta di un intervento atteso da tempo, che risolve criticità storiche legate al vecchio percorso promiscuo con la viabilità ordinaria, caratterizzato da pendenze e dislivelli eccessivi e da condizioni di sicurezza non ottimali, in particolare nei periodi di alta stagione turistica. Il nuovo tracciato consente ora di attraversare Moena in sicurezza, integra l’esperienza cicloturistica nel cuore del paese e contribuisce alla promozione di un turismo lento e sostenibile.

Oltre a favorire la mobilità alternativa tra le due estremità dell’abitato, l’opera risponde anche a esigenze di sicurezza idraulica. **In prossimità del “Pont de Mur” è stata infatti realizzata una nuova galleria in roccia lunga circa 21 metri,** che, oltre a fungere da percorso ciclopedonale, svolge un’importante funzione di sfogo in caso di piena eccezionale del torrente Avisio. **La galleria rappresenta un unicum a livello mondiale:** è infatti la prima con quattro funzioni “idro-ciclo-sciabile-pedonale”, integrando funzioni idrauliche, ciclopedonale e di pista da fondo. In inverno il tracciato sarà infatti utilizzato anche per la celebre Marcialonga, che potrà così contare su un percorso più agevole e sicuro, senza necessità di allestimenti provvisori e senza guadi.
“La nuova galleria è unica al mondo perché racchiude quattro funzioni in un’unica opera – ha spiegato **Sergio Deromedis dirigente di servizio Servizio gestione strade** - è pedonale, ciclabile, in inverno sarà parte del tracciato della Marcialonga per lo sci di fondo e, in caso di piena, fungerà da sfogo idraulico. Quando le acque, come purtroppo accaduto in passato a Moena, rischiano di diventare devastanti, la struttura aiuterà a smaltirle più velocemente: l’acqua entrerà a monte e uscirà a valle. In queste circostanze, con il giusto preavviso, il passaggio sarà temporaneamente chiuso a pedoni e ciclisti.”
Tra le principali opere realizzate spicca anche la **sostituzione del vecchio ponte in legno lamellare sul torrente Avisio,** ormai deteriorato, con una **nuova struttura mista in acciaio e calcestruzzo di 24,50 metri di lunghezza e 4 metri di larghezza,** capace di garantire solidità e durata nel tempo. L’intervento è stato completato con opere di difesa spondale, come muri di sostegno e scogliere in massi ciclopici, che proteggono il piano ciclabile, il pendio e gli edifici dall’erosione e dalle esondazioni, mitigando l’azione del torrente sul territorio circostante.
Particolare attenzione è stata riservata al contenimento del consumo di nuovo suolo: gran parte del tracciato sfrutta percorsi già esistenti o spazi di bordo sponda che non avrebbero potuto avere altre destinazioni, riducendo così al minimo l’impatto ambientale e garantendo un inserimento armonioso nel paesaggio dolomitico.

Service video

https://drive.google.com/drive/folders/1WxhkBHSLoUAdU74to-1KTK5Zhu4MroC6?usp=sharing

https://www.youtube.com/watch?v=XrYVFl6iyZI

https://www.youtube.com/watch?v=_Mo31x8xC3A

https://www.youtube.com/watch?v=k0pB5lU2NdA

https://www.youtube.com/watch?v=XI5NxpTQ_9A

(dc)